

VareseNews

Croce Rossa multata all'ospedale: "I volontari non fanno i furbi"

Pubblicato: Giovedì 4 Dicembre 2014



La questione della multa presa dalla macchina della Croce Rossa lasciata in uno spazio per disabili nel corso di un servizio di trasporto di una non vedente a **Castellanza** travalica i confini provinciali e diventa un **“caso” regionale**. Ad esternare è difatti il **Presidente Regionale CRI-Lombardia Maurizio Gussoni** che ha contattato la redazione di VareseNews per intervenire sulla questione dopo la replica del **comandante della polizia locale della città**.

«**La polizia locale di Castellanza**, in provincia di Varese, si difende dicendo che non era esposto il contrassegno disabili. Allora **ci spieghi, dove esiste una normativa che consente il rilascio di questi contrassegni ai veicoli targati CRI** e non personalmente al disabile (che magari, visto che è non vedente, non ha l'auto e quindi non lo possiede).

Poi, **il comandante, a quanto dice l'articolo pubblicato, afferma perentoriamente che non è la prima volta che qualcuno fa il furbo**. A parte il fatto che un agente che voglia fare scrupolosamente il proprio dovere e rendersi utile alla cittadinanza – visto che il veicolo di servizio era parcheggiato davanti all'ospedale – casomai aspetta o cerca il volontario in divisa per vedere se è un furbo o no, consideriamo un'offesa la dichiarazione del comandante Francesco Nicastro della polizia locale al quale chiediamo o di smentire tale affermazione nei confronti della CRI o **di farci sapere se la sua statistica personale presenta casi di volontari della Croce Rossa che abbiano fatto i "furbi" utilizzando mezzi di servizio per parcheggiare sugli spazi disabili**. Ma dica dove, come e quando. Altrimenti non possiamo che ritenere questa affermazione esclusivamente parto della sua fervida fantasia».

«Certo, il Codice della strada prevede una fattispecie come questa – continua Gussoni . Però il buon senso prevede anche di ragionare e pensare che un mezzo attrezzato per disabili, parcheggiato

davanti ad una struttura sanitaria, difficilmente è stato usato dal personale per recarsi ad assistere ad uno spettacolo di varietà o ad una festa danzante».

Il presidente di Cri Lombardia ha fatto sapere di aver contattato il presidente del comitato locale interessato – quello di Gavirate, del Medio Verbano – al fine di **proporre un ricorso al prefetto contro il verbale elevato**.

«Per quanto riguarda il resto, sarà l'opinione pubblica a giudicare. Che, notoriamente, con certi atteggiamenti inutilmente vessatori e fuori da ogni logica non è affatto tenera.

Ovviamente **mi aspetto anche una risposta dal sig. sindaco di Castellanza** a proposito del comportamento dei suoi super-ligi dipendenti».

Gussoni cita il caso del sindaco di Pavia che accortosi di una multa indirizzata ad un commerciante che aveva posizionato una ciotola d'acqua per abbeverare i cani sul marciapiede: «La multa l'ha pagata in questo caso il sindaco».

«Se applicassimo alla lettera il Codice della strada, allora i vigili potrebbero multare le ambulanze lasciate in seconda fila durante un servizio di soccorso urgente, visto che di solito non lasciamo i mezzi coi dispositivi acustici accesi mentre soccorriamo i pazienti», conclude Maurizio Gussoni.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it